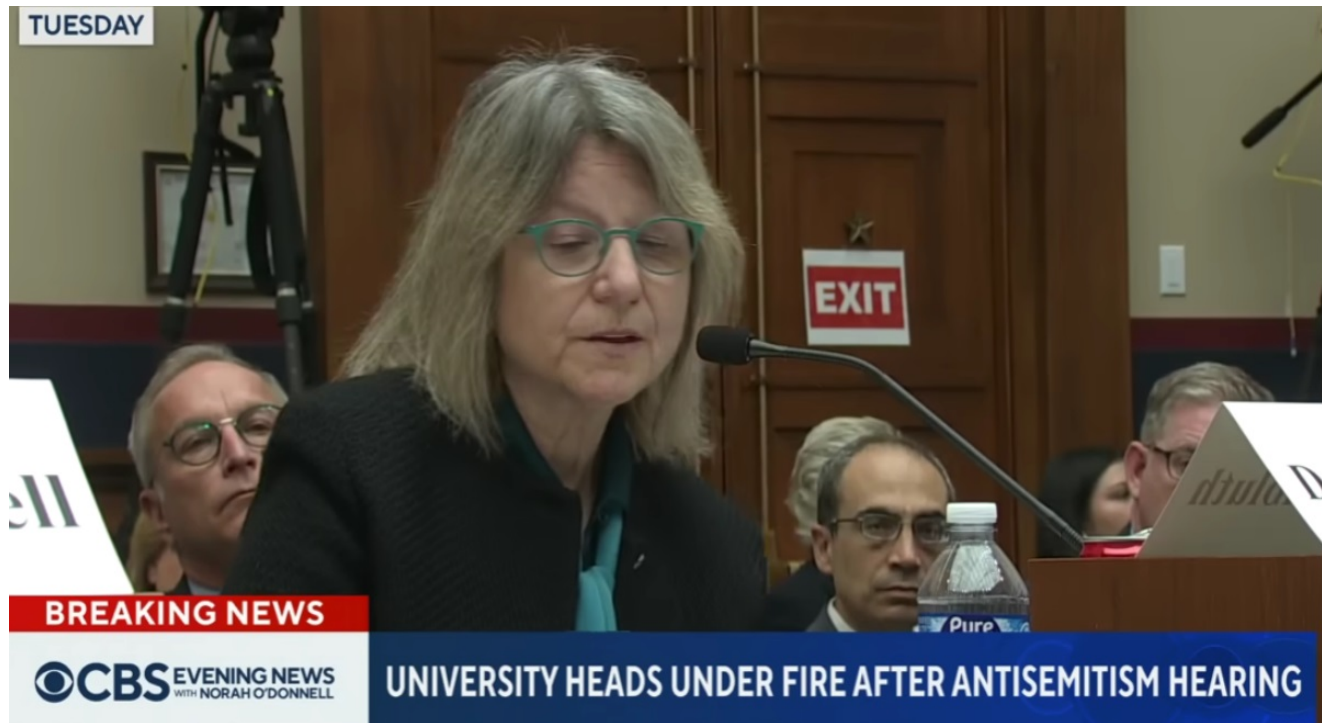


Obbligata a dimettersi la presidente dell'Università della Pennsylvania non ha fatto nulla contro l'antisemitismo

scenarieconomici.it/obbligata-a-dimettersi-la-presidente-delluniversita-della-pennsylvania-non-ha-fatto-nulla-contro-lantisemitismo/

Giuseppina Perlasca

10 dicembre 2023



Negli USA inizia il repulisti dei presidi che hanno permesso alla cosiddetta “Woke Mob”, la folla incontrollabile della sinistra estrema, di impossessarsi delle univertà. **Il presidente dell'Università della Pennsylvania, Liz Magill, ha rassegnato le dimissioni in seguito alle pressioni dei donatori e alle critiche per la sua testimonianza in un'audizione al Congresso, durante la quale non è stata in grado di dire, sotto ripetute domande, che gli appelli al genocidio degli ebrei nel campus avrebbero violato la politica di condotta della scuola.**

Un'ora dopo, Scott Bok, presidente del Consiglio di amministrazione della scuola, ha annunciato le sue dimissioni. un repulisti completo delle strutture direttive e amministrative dell'Univerisità

La partenza di Liz Magill, al suo secondo anno come presidente della scuola Ivy League, è stata annunciata dalla scuola nel tardo pomeriggio di sabato. Nel comunicato si legge che la Magill rimarrà un membro di facoltà di ruolo presso la Carey Law School dell'università. Ha accettato di continuare a guidare la Penn fino a quando l'università non nominerà un presidente ad interim.

Le richieste di dimissioni sono esplose dopo la testimonianza di martedì in una commissione della Camera degli Stati Uniti sull'antisemitismo nei campus universitari, in cui è apparsa insieme ai presidenti dell'Università di Harvard e del MIT.

Le università di tutti gli Stati Uniti sono state accusate di non riuscire a proteggere gli studenti ebrei tra i crescenti timori di antisemitismo in tutto il mondo e le conseguenze dell'intensificarsi della guerra a Gaza da parte di Israele, che si trova ad affrontare critiche sempre più forti per il crescente numero di vittime palestinesi.

I tre presidenti sono stati chiamati davanti alla commissione per rispondere a queste accuse. Ma le loro risposte in difesa degli studenti di sinistra hanno attirato una nuova reazione da parte degli oppositori, concentrata in particolare sulle domande fatte dalla deputata Elise Stefanik, R-N.Y., che ha ripetutamente chiesto se "invocare il genocidio degli ebrei" avrebbe violato il codice di condotta della Penn.

"Se il discorso si trasforma in condotta può essere una molestia, sì", ha detto Magill. Incalzato ulteriormente, Magill ha detto a Stefanik: "È una decisione che dipende dal contesto, deputata", ammettendo che, alla Penn U., sino a che non si ammazza veramente, si può chiedere un genocidio. Se si passa alla pratica allora è "molestia".

Le critiche sono piovute dalla Casa Bianca, dal governatore della Pennsylvania Josh Shapiro, da membri del Congresso e da donatori. Un donatore, Ross Stevens, ha minacciato di ritirare una donazione di 100 milioni di dollari a causa della "posizione dell'università sull'antisemitismo nel campus", a meno che Magill non venga sostituito.

Un giorno dopo, Magill ha risposto alle critiche, affermando in un video che avrebbe considerato un appello al genocidio del popolo ebraico come una molestia o un'intimidazione e che le politiche della Penn devono essere "chiarite e valutate".

Quest'autunno la Magill era stata messa sotto accusa da alcuni donatori e alumni per la gestione da parte dell'università di vari atti di antisemitismo percepiti. Ovviamente tutto questo è capitato solo quando si è toccato il tema del semitismo, non quando prima si è attaccato qualsiasi valore legato alla libertà di parola.

Comunque negli SUa l'aria sta cambiando, e molto rapidamente. Per ottenere questo risultato è stato sufficiente che qualche donatore ritirasse le ricche sovvenzioni. Niente spiega meglio il mondo di un assegno non arrivato.